

Asf taglia 300 euro sugli stipendi: gli autisti pronti a resistere. Ecco come

QUICOMO

10.6.16



Smetteranno di vendere biglietti sui bus. Anzi, smetteranno proprio di strapparli (con evidente gioia dei passeggeri che potrebbero viaggiare, così, gratis). E quando nevierà non monteranno le catene, anche se un accordo aziendale prevede che lo facciano. Sono solo alcune delle iniziative che gli autisti di Asf Autolinee (azienda che conta circa 500 dipendenti) intendono

mettere in atto per protestare contro la disdetta di 18 accordi aziendali attuati unilateralmente – così hanno detto in conferenza stampa – da Asf. La disdetta di questi 18 accordi aziendali, ha spiegato Pasquale Vasta, coordinatore della Fil Cgil di Como, equivale a un taglio sullo stipendio degli autisti di circa 300 euro, pari cioè al 20 per cento del salario mensile.

La conferenza stampa di questo pomeriggio nella sede della Camera del Lavoro di via Italia Libera, inizialmente era stata convocata dalla Cgil ma ha poi visto l'adesione anche dei sindacati dei trasporti di Cisl e Uil. Segno che il fronte sindacale è compatto su questa vicenda prelude a una delle più aspre vertenze avviate nel trasporto pubblico locale. Marco Fontana (Cisl) ha definito "intollerabile l'atto di prepotenza dell'azienda" che ha disdetto unilateralmente 18 accordi aziendali stipulati tra il 1973 e il 1975. L'obiettivo dei sindacati è di trovare un'intesa con l'azienda prima di settembre altrimenti, come detto, inizieranno le forme di resistenza e lotta "con le quali vorremmo mettere in difficoltà solo l'azienda, non certo gli utenti degli autobus". L'auspicio è che i soci pubblici di Asf Autolinee – Comune di Como e amministrazione provinciale – facciano sentire la loro voce a sostegno dei lavoratori.